

Verbale Consiglio Cittadino del 20/05/2019

Incontro del consiglio cittadino con il Vicario episcopale mons. Luca Raimondi

Alla presenza di tutti i sacerdoti novatesi (assente per motivi di salute don Vittorio), dei consigli pastorali e di quelli degli affari economici delle tre parrocchie, mons. Luca Raimondi illustra la costituzione della comunità pastorale novatese di cui già si parlava fin dal 2010 ma che, per vari motivi, vedrà ufficialmente il suo avvio con il prossimo 1° settembre. Mons. Luca ci tiene a precisare che questa nuova struttura non è suscitata solo dalla mancanza di sacerdoti anche se, per sua personale esperienza, la comunità permette sostanziosi recuperi di efficienza e razionalizzazioni in campo amministrativo, pastorale e liturgico. La comunità pastorale è anzitutto un cammino nuovo per una comunione più profonda fra i pastori e i fedeli e dei pastori fra di loro. Deve

Entrando nel concreto dal 1° settembre 2019 a Novate:

- verrà inviato un nuovo sacerdote che diventerà il Responsabile di comunità pastorale, cioè a livello canonico e giuridico assumerà la funzione di parroco delle tre parrocchie;
- verrà inviato un nuovo sacerdote che sarà il responsabile della pastorale giovanile novatese e vicario parrocchiale;
- don Vittorio Madè (non appena si sarà ristabilito) verrà nominato parroco in una parrocchia di Milano;
- don Giovanni Scrosati verrà assegnato come residente in una comunità di un'altra zona pastorale;
- don Giuseppe Morstabilini, su sua specifica richiesta, verrà assegnato con "Fidei Donum" in una diocesi dello Zambia;
- a don Marcello è stato chiesto di restare a Novate come vicario parrocchiale;
- i nominativi dei nuovi sacerdoti e le destinazioni di don Vittorio e don Giovanni sono in corso di definizione e saranno comunicati prossimamente.

Quindi la nuova comunità pastorale disporrà in tutto di tre sacerdoti che decideranno, di comune accordo, sia dove risiedere fisicamente sia tutte le altre successive scelte pastorali.

La comunità pastorale non sopprime le parrocchie che mantengono la loro identità anche economica (infatti ci sarà un solo consiglio pastorale ma tre consigli per gli affari economici) fondata però sul principio della sussidiarietà cittadina.

Dal punto di vista pastorale a Novate non esisterà più "il mio parroco" ma "il parroco"; non ci sarà più "il presbitero" ma "il presbiterio", cioè una comunità di preti all'interno di una diaconia (eventualmente composta anche da religiosi e diaconi) che costituirà il consiglio direttivo della comunità. La comunione fra i preti è la caratteristica peculiare di questo nuovo assetto ed è un significativo arricchimento a vantaggio di tutti i fedeli. In questo contesto i fedeli cattolici devono sentire ancor di più forte l'invito di Gesù "che siano una cosa sola" e pertanto devono assolutamente cessare contrapposizioni ed ostilità fra gruppi e associazioni. Rispondendo ad alcune domande precisa inoltre che:

- il nome della comunità pastorale novatese non è stato già scelto ma verrà deciso all'interno della diaconia e proposto all'Arcivescovo;
- ci sarà un periodo di tempo che intercorre fra le nomine ufficiali del 1° settembre e l'effettivo insediamento e trasferimento dei nuovi sacerdoti e che in autunno ci saranno anche le elezioni per la formazione del nuovo consiglio pastorale di comunità pastorale;
- il numero delle messe (vista l'assenza prolungata di un prete) dovrà inevitabilmente ridursi già da ora;
- la sintesi di quanto da lui relazionato sarà riportato in una sua lettera che dovrà essere letta durante le messe della prossima settimana.

Varie ed eventuali

Al termine del consiglio unitario don Marcello riunisce i soli rappresentanti della Sacra Famiglia per comunicar loro che dal prossimo 31 luglio le suore lasceranno il servizio nella nostra scuola materna poiché la congregazione di S. Marta non è più in grado di sostituire suor Maria e suor Angela che, per motivi di salute, già da tempo facevano mancare la loro presenza.

La scuola materna continuerà comunque a svolgere la sua attività e il ruolo di coordinatrice verrà attribuito ad un delle attuali insegnanti. L'assenza delle suore si farà concretamente sentire soprattutto negli orari del pre e post scuola costringendo la scuola (se non si trovano volontari disponibili) a remunerare anche tale servizio di custodia.